

Concorso di poesia per le scuole primarie

ho biSOGNO di casa

Il concorso di poesia è occasione per approfondire un diritto sancito dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Per questa IX edizione del concorso abbiamo scelto di dedicare la nostra attenzione all'**articolo 27** che così recita:

“1. Gli Stati parti riconoscono il diritto di ogni fanciullo ad un livello di vita sufficiente per consentire il suo sviluppo fisico, mentale, spirituale, morale e sociale. 2. Spetta ai genitori o ad altre persone che hanno l'affidamento del fanciullo la responsabilità fondamentale di assicurare, entro i limiti delle loro possibilità e dei loro mezzi finanziari, le condizioni di vita necessarie allo sviluppo del fanciullo. **3. Gli Stati parti adottano adeguati provvedimenti, in considerazione delle condizioni nazionali e compatibilmente con i loro mezzi, per aiutare i genitori ed altre persone aventi la custodia del fanciullo di attuare questo diritto ed offrono, se del caso, una assistenza materiale e programmi di sostegno, in particolare per quanto riguarda l'alimentazione, il vestiario e l'alloggio.** 4. Gli Stati parti adottano ogni adeguato provvedimento al fine di provvedere al ricupero della pensione alimentare del fanciullo presso i suoi genitori o altre persone aventi una responsabilità finanziaria nei suoi confronti, sul loro territorio o all'estero. In particolare, per tener conto dei casi in cui la persona che ha un responsabilità finanziaria nei confronti del fanciullo vive in uno Stato diverso da quello del fanciullo, gli Stati parti favoriscono l'adesione ad accordi internazionali oppure la conclusione di tali accordi, nonché l'adozione di ogni altra intesa appropriata.

In poche parole...

Art- 27 Hai diritto ad un livello di vita che consenta il tuo sviluppo fisico, mentale, spirituale, morale e sociale. Ciò significa che i tuoi genitori, o in mancanza lo Stato, dovranno garantirti cibo, vestiti e una casa in cui vivere.

La casa

“Una casa, prima di essere un luogo, è uno spazio che ci portiamo dentro. Una forma che ci abita nel cuore da tempi immemorabili. Casa è un corpo ideale che ci contiene e ci accoglie, ci manifesta e ci protegge. Casa è un luogo reale che quotidianamente amiamo e odiamo, sospesi fra protezione e avventura, riconoscimento e libertà. Casa è una forma del desiderio che dorme nei nostri pensieri e si accende al suono di una parola, al balenare di un gesto. Il luogo più esplorato dai bambini, in ogni suo più segreto anfratto, nel sogno e nella realtà.”

Da “Casa di fiaba” di Giovanna Zaboli e Anna Emilia Laitinen

La casa è indubbiamente la risposta ad un bisogno primario dell'essere umano: un riparo, un ristoro, una protezione. Sia essa fissa, sia essa in continuo movimento, risponde all'esigenza di proteggersi e di sentirsi accolti, di apprendere e di insegnare, di sostare e di ripartire.

In una casa si può riposare, ci si può cibare, si possono trovare persone che ci accolgono o da accogliere, si può imparare e si può educare.

La casa è una dimensione che va oltre le mura fisiche. È il luogo dove i bambini trovano soddisfatti il bisogno di crescere fisicamente, ma anche quello di costruire un po' alla volta le capacità di stare insieme ad altri, di rispondere alle proprie necessità, ma al tempo stesso di accogliere e soddisfare quelle delle persone che stanno loro accanto; imparano i legami importanti e a tessere relazioni all'esterno della casa, estendendone così il confine alla comunità. Una comunità destinata oggi ad allargarsi e ad abbracciare l'intero pianeta.

Troppo spesso il diritto ad una casa è negato ai bambini nei modi più diversi, in qualunque luogo del nostro Pianeta. Alle volte la casa si trasforma in un luogo di solitudine, o peggio ancora in una prigione domestica dove prevale la violenza fisica o verbale. Altre volte la casa è fatiscente, troppo povera e inadeguata per rispondere ai bisogni di sviluppo fisico. Altre volte i bambini sono strappati dalle loro abitazioni per scopi economici (come ad esempio la tratta dei minori per il lavoro nelle piantagioni di cacao in Ghana o in Costa d'Avorio). Altre volte la casa viene bombardata a causa di violenti conflitti. Altre volte viene abbandonata per cercare un po' di futuro. In alcuni casi è così povera da non lasciare spazio nemmeno ai sogni.

La casa, che sia stata amata o odiata, desiderata o sgradevole, per migliaia di bambini è un luogo da abbandonare forzatamente e da ricostruire, magari senza i genitori o peggio senza identità, con persone semiconosciute in una dimensione di incertezza e di paura: una tendopoli, un campo profughi, un campo di accoglienza, a cui faranno seguito altri alloggi, alla ricerca di un futuro in cui sperare.

Gli spunti per affrontare questo diritto dei bambini son molteplici, possono interessare la dimensione personale fino ad arrivare a quella planetaria. Per facilitare questo compito e mettere i bambini nelle condizioni di "trovare l'ispirazione", le parole o le immagini che albergano nei loro cuori, suggeriamo una serie di materiali e approfondimenti, nonché qualche piccolo gioco.

L'abbandono della casa per cercare una speranza

L'incontro tra due bambini dopo che uno dei due ha attraversato il Mediterraneo. (Video della canzone *Mediterraneamente* dello Zecchino d'Oro; durata 3'25")

<https://www.youtube.com/watch?v=fsHEiDR2Buw>

L'abbandono della casa a causa della guerra

Vera storia di Ivine e del suo cuscino costretti ad abbandonare la casa distrutta dai bombardamenti (Produzione Unicef; durata 2'35")

<https://www.youtube.com/watch?v=dU7BZmZcSbc>

Esperienze di bambini scappati dalla guerra in Siria

<https://www.sositalia.it/news/storie-di-bambini-in-fuga-dalla-siria>

Informazioni sui rifugiati

Adulti:

http://centroastalli.it/wp-content/uploads/2016/09/Finestre2016_Rifugiati_Scheda3.pdf

Bambini:

http://centroastalli.it/wp-content/uploads/2016/09/Finestre2016_Rifugiati_Scheda5.pdf

Funzione della casa

Libro di Philip Giordano “C’est ma maison”: la casa come luogo che accoglie e che contribuisce a formare l’identità.

<https://www.behance.net/gallery/57687121/CEST-MA-MAISON-Picture-book>

Libro di Tortolini-Palmarucci “Le case degli altri bambini” per visitare altri vissuti di case

http://media.giuntiscuola.it/tdz/@media_manager/3232320.Le%20case%20degli%20altri%20bambini.pdf?mediaId=3630781&cmg_defaultViewer=cmg_MediaServer&

Leggenda de “L’abete e l’uccellino”, utilizzabile anche come piccola rappresentazione teatrale, per sperimentare la funzione “accogliente” della casa

http://www.latecadidattica.it/uda_file/seconda/sempreverdi.pdf

Poesie

La sala d’aspetto

Chi non ha casa e non ha letto

Si rifugia in sala d’aspetto,

di una panca si contenta,

tra due fagotti si addormenta.

Il controllore pensa: <<Chissà

Quel viaggiatore dove andrà?>>

Ma lui viaggia solo di giorno,

*sempre a piedi e se ne va attorno:
cammina, cammina, eh, sono guai,
la sua stazione non trova mai!
Non trova lavoro, non ha tetto,
di sera torna in sala d'aspetto:
e aspetta, aspetta, ma sono guai,
il suo treno non parte mai.
Se un fischio echeggia di prima mattina,
lui sogna d'essere all'officina.
Controllore non lo svegliare:
un poco ancora lascialo sognare.*

Gianni Rodari. Filastrocche in cielo e in terra

Ho bisogno di una casa

Cielo cielo
Cielo stellato
Cielo con luna
Luna d'argento
...ma senza un tetto non m'addormento!
Terra verde
Terra con prato
Prato fiorito e profumato
... ma senza un lettino e un pavimento
non m'addormento!
Aria bell'aria
Profumo d'aria
ma senza pareti buone di muro
ho tante paure
ulula il vento
non m'addormento

Vivian Lamarque